

Quando il cinema parla di speranza

In che modo e in quale misura il cinema moderno e contemporaneo riesce a trattare un tema tanto importante quanto estremamente complesso come la speranza? È la domanda cui cercano di dare risposta don Dario Edoardo Viganò e Giovanni Scarafile nel libro «L'adesso del domani». Quella proposta è un'indagine dei modi in cui il cinema consente di rappresentare o meglio di *ri-figurare* la speranza e che muove dal recupero della specificità dei significati mediante un doppio passo: da un lato, trattando dell'estroversione dello sguardo, l'esperienza di un altrove in grado di trascendere l'immediatezza della rappresentazione; dall'altro, il richiamo all'esigenza di avvalersi di strutture adeguate di decifrazione dell'esperienza. Le pellicole *Marnie e Mouchette, Au hasard Balthazar e Prima della pioggia, Stalker e Nostalghia* rappresentano alcune declinazioni della struttura della speranza indagata in prospettiva semiologia (Viganò) e filosofica (Scarafile). Quello seguito da queste due diverse prospettive è un percorso rigoroso per *ri-conoscere* nel medium una dimensione dell'umano tanto essenziale quanto talvolta ingiustamente nascosta. Per Viganò, docente di Comunicazione alla Lateranense e di Semiologia del cinema e degli audiovisivi alla Luiss di Roma, lo sguardo del cinema è per essenza uno *sguardo estroverso*, uno sguardo che mantiene sempre con sé, vivo ai bordi dell'immagine, quello che non si vede. Il mezzo cinematografico diventa così occasione per un esercizio di discernimento, di libertà ed anche di responsabilità. Esercizio che lascia intravedere i tratti di un umanesimo della comunicazione dal momento in cui si abbandona la rassicurante concezione del cinema come mero strumento di intrattenimento. E allora si scopre come anche in un film si può cogliere un segno di speranza per l'uomo, finanche la possibilità di sperare nonostante tutto. Scarafile, ricercatore di Filosofia morale e docente di Etica e deontologia della comunicazione all'Università del Salento, s'interroga invece sulla possibilità di definire «la grammatica» della speranza, cogliendone i tratti essenziali attraverso il confronto con atteggiamenti quali l'attività, l'attesa, il desiderio. Un tema interessante, dunque, presentato con linguaggio semplice grazie all'analisi di alcuni film. **(gaetano vallini)**

Dario Edoardo Viganò e Giovanni Scarafile, L'adesso del domani, Cantalupa (Torino), Effatà, 2007, pp. 96, € 8,50.

